



e... se il tempo fosse un gambero?

Fabio Melandri · 21 Dicembre 2016



Come si suol dire: Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi! Detto popolare che calza a pennello al diavoletto inetto e pasticcione protagonista della commedia musicale **e... se il tempo fosse un gambero!** in scena in Prima Nazionale al Teatro Brancaccio di Roma.

A distanza di 30 anni dal suo debutto al Teatro Sistina con Enrico Montesano e Nancy Brilli nei panni dei protagonisti e la regia di Pietro Garinei, la commedia musicale scritta da Jaja Fiastrì e Bernardino Zapponi con le musiche del Maestro Armando Trovajoli, torna a “nuova vita” conservando nello spirito quella “allegra e simpatica romanità di fondo” che fece il successo dell’edizione originale e della produzione del duo Garinei & Giovannini (da Rugantino ad Alleluja brava gente), a cui questa commedia si accorda.

La storia è un viaggio nel tempo a ritroso (come il gambero del titolo appunto) che porta l’ottuagenaria Adelina dalla Roma del 2016 a quella di 60 anni prima, quando con la madre frequentava con il banchetto di frutta e verdura, il mercato di Campo de’ Fiori e veniva corteggiata dall’algido Principe Poniatowskij; tentativi di corteggiamento che terminavano con un inesorabile e ripetuto schiaffo.

Ma a distanza di anni, seppur di fronte ad una nuova occasione per cambiar vita, imparando dagli errori del passato, Adelina sembra ripetere proprio i medesimi errori, nonostante il complice ed a sua insaputa aiuto di Max, diavolo pasticcione di cui all’inizio... Perché appunto “il diavolo fa le pentole ma non i coperchi”.

Se Francesco Pannofino nel ruolo del Diavolo è irresistibile nel recitato e lavora di mestiere e

professionalità sul cantato, conquista e coinvolge l'entusiasmo della giovane Emy Bergamo (Adelina), che dopo il successo nei panni di Rosetta nel **Rugantino** accanto a Brignano, mette a segno un altro bel personaggio di popolana romana, tra ingenuità e malizia.

“**e... se il tempo fosse un gambero**” è un viaggio nel tempo sul filo della nostalgia, che nonostante i dovuti aggiornamenti al testo operati dal regista Saverio Marconi, conserva quel vago sapore vintage che riscalda i cuori e solleva lo spirito. Talvolta la semplicità è un'arma vincente: la leggerezza della recitazione di una compagnia che sembra divertirsi; le musiche orecchiabili di Trovajoli; una scenografia che incentrata sulla piattaforma centrale girevole che ricorda tanto il Sistina che fu nella memoria dei romani, attraverso rapidi cambi di quinte, rende bene i molteplici scenari in cui si muove la storia; un corpo di ballo coeso che si muove con gioia e levità sulle coreografie di Rita Pivano.

Titolo: e... se il tempo fosse un gambero? | **Autore:** Jaja Fiastrì, Bernardino Zapponi | **Regia:** Saverio Marconi | **Musiche:** Armando Trovajoli | **Scene:** Gabriele Moreschi | **Costumi:** Carla Accoramboni | **Coreografie:** Rita Pivano | **Interpreti:** Francesco Pannofino, Emy Bergamo, Daniela Terrieri, Lucianna De Falco, Maurizio Pepe, Fabrizio Corucci | **Durata:** 130 | **Produzione:** Viola Produzioni | **Anno:** 2016 | **Genere:** Commedia musicale | **Applausi del pubblico:** Ripetuti | **In scena** fino al 15 Gennaio 2017 al Teatro Brancaccio di Roma.